



ASD VERTIGIMN

RELAZIONE D'INTERVENTI

Il progetto originario degli anni 70 relativo alla **Scuola elementare sperimentale a tempo pieno**, progettata dagli architetti Domenico Bagliani, Virgilio Corsico, Sisto Giriodi, Alessandra Roncarolo e Maurizio Zelano, prevedeva al suo interno spazi destinati all'attività natatoria con relativi servizi annessi.

La necessità impellente di recuperare tali spazi, dopo anni di abbandono e disuso, ha portato la Circostrizione n. 6 ad approvare l'esternalizzazione della gestione sociale in regime di Convenzione dell'area interna del complesso scolastico, ad uso ex piscina.

Malgrado la stretta connessione, anche funzionale con l'edificio scolastico, lo stralcio dell'edificio ex piscina con servizi annessi, risultava progettualmente fattibile, riuscendo con limitate modifiche edilizie a creare un corpo autonomo gestibile in modo indipendente dal contesto scolastico.

Avendo la necessità di rendere completamente indipendente, anche dal punto di vista impiantistico, la parte oggetto di recupero, già dalla prima proposta si è ipotizzata l'autonomia con nuove reti interne per quanto concerne le linee elettriche, di adduzione e scarico acqua, riscaldamento e raffrescamento.

La fase progettuale ha dovuto tenere in conto lo stato conservativo della struttura, in parte interessata da fenomeni di carbonatazione alla base di alcuni pilastri in prossimità delle vasche ed alcuni fenomeni di "spanciamento" della soletta in prossimità della vasca piccola, intervenendo con opere mirate al consolidamento atto a ripristinare l'integrità strutturale delle parti degradate.

Il bando, ammettendo la nuova destinazione d'uso a palestra, ha permesso alla ASD Vertigimn di poter trasformare nei limiti dello spazio concesso, i locali alle esigenze dell'attività insediabile, ovvero palestra per uso discipline acrobatiche.

Le modifiche progettuali, atte a soddisfare al meglio le esigenze dell'attività insediabile, hanno comunque tenuto conto dell'ambiente costruito, limitandosi a modellare, in ragione delle necessità, gli ambienti senza snaturare il progetto originario.

Proprio per tale particolare attività, si è valutata l'ipotesi di sfruttare al meglio la vasca esistente della piscina grande, lasciando attualmente due spazi adeguati dedicate a trampolone elastico ed a materassi di sicurezza, incassandoli sotto il piano calpestio.

Gli spazi residui della vasca potranno essere utilizzati per l'installazione di ulteriori trampolini ed altre eventuali attrezzature incassate, rimanendo a filo pavimento, avendo realizzato una struttura sottostante in muratura portante con chiusura superficiale in pannelli di legno lamellare, in grado di sostenere elevati carichi.



Tale realizzazione ha il duplice vantaggio di consentire una versatilità dell'ex area adibita a vasca piscina per l'attività ginnica, consentendo un domani l'eventuale ripristino alla sua funzione originale con costi ridotti.

Un'analisi strutturale ha preso in considerazione tutto lo spazio adibito alle attività, valutando le caratteristiche statiche e di conservazione degli elementi esistenti quali travi e pilastri, proponendo soluzioni specifiche, ad esempio travi reticolari tipo "americane", adatte agli appendimenti per le attività ed in grado di non compromettere la portanza della struttura esistente in c.a.

Preso in esame la normativa vigente del settore, considerato che l'associazione non è a carattere agonistico e non prevede presenza di pubblico, ma esclusivamente attività a livello amatoriale, si è proceduto all'analisi degli spazi esistenti adattandoli e modificandoli in ragione delle nuove esigenze.

La superficie complessiva oggetto d'intervento risulta pari a 866 mq utili così suddivisi:

— Aree destinate all'attività motoria	mq 525
— Aree destinate a spogliatoi, divisi per sesso e fasce d'età	mq 105
— Aree destinate a servizi igienici e docce	mq 59
— Aree destinate a locale di primo soccorso	mq 9
— Aree destinate a collegamenti, locali accessori, spazi comuni	mq 168

I locali ad uso attività motorie divisi in due sale rispettivamente di mq 425 e mq 100, ricordando sempre che nell'impianto non vi è la presenza di spettatori, determinano come criterio di affollamento per la definizione delle vie di esodo un valore di 131 utenti (4 mq ad utente), pertanto si sono realizzate in conformità alle esigenze richieste due uscite di emergenza con luce di m 1,80 per l'ingresso principale e m 1,20 per l'uscita secondaria con lunghezza massima per il raggiungimento delle vie di fuga, di circa 30 m < dei 40 m richiesti.

La capienza degli spogliatoi, divisi per sesso e fasce d'età, è stata determinata calcolando il massimo affollamento sostenibile dall'impianto, moltiplicato il coefficiente di contemporaneità, per il tipo di attività insediabile, pari a 0,4 ovvero per eccesso 53 utenti.

I servizi igienici e le docce sono stati realizzati per un numero di utenti contemporanei, ovvero per eccesso n. 2 wc per spogliatoi maschili e n. 2 wc per spogliatoi femminili oltre a n. 2 wc divisi per sesso con dimensioni idonee anche per persone con disabilità, mentre n. 14 posti doccia divisi per sesso sono utilizzabili da chiunque abbia accesso alle attività svolte dall'Associazione.

I suddetti locali risultano di altezza media pari a circa 2,70 m, con accessi da disimpegni atti a garantirne la protezione dall'introspezione, con pavimentazione realizzata in materiale antidrucciolevole, impermeabile e lavabile e nelle docce con scarichi a pavimento e pareti in materiale idrorepellente utilizzato per le parti nuove prive di piastrelle.



Per la loro ubicazione in progetto, obbligata anche dalla precedente disposizione interna, sia per quanto riguarda l'aerazione che l'illuminazione, sono stati installati sistemi alternativi suppletivi all'immissione naturale.

Per l'aerazione è stato realizzato un sistema di immissione meccanizzata, con valori di portata differenziata per ambiente come da progetti specifici.

In merito all'aspetto impiantistico, richiamato quanto già precedentemente espresso in ragione della necessità di rendere autonoma la parte oggetto d'intervento dalla struttura scolastica si è proceduto installando una caldaia a condensazione alimentante sia l'impianto a radiatori attinente le zone comuni e spogliatoi, sia gli impianti costituiti da n. 3 unità termoventilanti canalizzati in tubazioni microforate, con parziale ricircolo d'aria a servizio delle sale palestre con n. 3 recuperatori di calore e sia l'impianto di distribuzione dell'acqua calda sanitaria nei servizi igienici, prodotta anche con l'ausilio di pannelli solari posti sulla copertura della sala grande. In caso di temperature più rigide nel periodo invernale, nelle sale palestra, sono stati collocati anche n. 3 aerotermini in ausilio a quanto sopra.

La nuova linea gas necessaria per alimentare la suddetta caldaia è stata eseguita in ferro per la parte esterna ed in polietilene per la parte interrata, come previsto dalle normative vigenti.

Da un nuovo contatore installato dall'Italgas, in adiacenza all'attuale contatore della Scuola (Via Leoncavallo 65), corre la tubazione esternamente sul muretto di confine per poi essere interrata e raggiungere la parete dove, elevata sino alla quota necessaria entra nel locale predisposto al collocamento della nuova caldaia.

I locali spogliatoi saranno serviti da impianti di distribuzione aria primaria con 2 recuperatori di calore che per i servizi igienici e docce, essendo in depressione, garantiranno il ricambio d'aria previsto tramite lo spazio opportunamente dimensionato tra pavimentazione e filo sotto porta scorrevole/tende.

contabilizzazione dei consumi di acqua avviene tramite un nuovo contatore posato nei locali dati in gestione, distaccandosi dalla rete esistente al piano sottostante tramite un nuovo "tè" dotato di valvola di intercettazione per escludere il nuovo impianto.

E' da sottolineare che nel piano sottostante, sono stati fatti passare i nuovi sottoservizi relativi agli scarichi dell'impianto sanitario collegati alle dorsali esistenti, al fine di rendere il più possibile autonoma la nuova attività, senza rimuovere o modificare gli impianti esistenti.

Il nuovo impianto elettrico a servizio della A.S.D. Vertigimn, come da progetto specifico, risulta costituito da un nuovo contatore collocato dalla Soc. IREN in adiacenza all'ingresso pedonale di via Tollegno n. 83.

La realizzazione della dorsale, tramite un nuovo cavidotto interrato collega i locali oggetto d'intervento, dove è collocato il quadro generale in prossimità dell'ingresso.

Le opere che hanno interessato l'esterno dell'edificio, sono riconducibili ad interventi necessari per evitare infiltrazioni da eventi meteorologici nei locali e per la sostituzione di serramenti degli accessi/uscite d'emergenza alla struttura.

Nello specifico si è intervenuti con l'impermeabilizzazione, mediante sovrapposizione di guaina bitumata sulla



soletta a copertura dell'ingresso e l'inserimento di pannelli in lamiera sulla vetrata d'ingresso scuola a protezione sempre da infiltrazioni sulla sottostante soletta posta a quota più bassa, a copertura dell'ingresso.

E' stato creato un serramento nuovo, in sostituzione dell'esistente, per l'ingresso esterno che risulta sdoppiato ed in grado così di permettere sia l'accesso alla palestra che l'accesso indipendente ai restanti locali scolastici.

Nei bagni ed antibagni sono state utilizzate delle porte scorrevoli, mentre l'utilizzo di tendaggi per l'accesso agli altri locali sono state preferite alle porte a battente per evitare rischi di contusioni accidentali all'apertura, soprattutto in presenza di bambini.

Gli spazi interni risultano complanari e gli accessi, ai locali principali, di dimensioni pari a 0,90 m garantiscono l'accessibilità ed una comoda fruibilità anche da parte di persone con difficoltà motorie.

Il tecnico

Arch.
Giuseppe
Mastropasqua
N. 3248

Architetto Giuseppe Mastropasqua